



*Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista
Comune di Brindisi*


SINISTRA europea
Brindisi 10 ottobre 2006

Al Presidente del Consiglio comunale
All'Assessore Massimo Ciullo

Ordine del giorno

OGGETTO : Rimozione delle antenne del sistema di telecomunicazione DECT.

A seguito di una mia interrogazione del 20 aprile 2005 a cui ha fatto seguito una richiesta dell'Ufficio Urbanistica, la Telecom Italia proprietaria degli impianti in questione, ha così risposto:

*Vi informiamo che le strutture posate a suo tempo per consentire la realizzazione della piattaforma DECT sono ancora utilizzate. Infatti il servizio commerciale denominato FIDO è stato superato ma la funzionalità tecnica del sistema DECT è ancora attiva. Tale funzionalità continuerà anche nel futuro a supporto ed integrazione dell'accesso **wireless** ai servizi di telecomunicazione di TELECOM ITALIA. Pertanto è nostro interesse mantenere in esercizio e funzionamento tutte le stazioni esistenti sul territorio.*

Tuttavia, prendiamo atto della vostra segnalazione circa l'esistenza di casi di stazioni che presentano criticità sotto l'aspetto del decoro e dello stato di manutenzione e ci impegniamo a programmare una verifica dell'intero parco installato. Qualora aveste casi specifici da segnalarci, ci fareste cosa gradita permettendoci di intervenire in via prioritaria.

Non bisogna essere degli ingegneri per capire che delle apparecchiature elettroniche create per il funzionamento a 1.800 MHz non possano essere adattate alla nuova tecnologia wireless che lavora su frequenze attorno ai 2.400 MHz, se non con investimenti tali da non giustificare l'impresa.

Non bisogna essere nemmeno tanto cattivi per ipotizzare che è più facile asserire che forse in futuro queste apparecchiature serviranno anziché spendere migliaia di euro per la loro rimozione.

D'altra parte visto che la stessa Telecom si mostra disponibile ad intervenire sulle stazioni DECT (che ricordo sono circa 750) che presentano delle "criticità" anche sotto il profilo del decoro urbano, **chiedo all'assessore di adoperarsi affinché venga richiesta subito a Telecom una mappatura di tutte le antenne**, al fine di avviare l'immediata rimozione di quelle divelte e di quelle che deturpano i nostri monumenti storici, mentre per le antenne rimanenti di pretendere il pagamento della tassa per l'occupazione del suolo pubblico, così come previsto da regolamento comunale.

Fabrizio Scoditti